



- Ai Soci della Società Frosinone Multiservizi
- Presidente Amministrazione Provinciale di Frosinone
  - Sindaco Comune di Alatri
  - Sindaco Comune di Frosinone

P.C. Al Presidente Regione Lazio  
Al Prefetto di Frosinone  
All'Assessore al Lavoro Regione Lazio  
All'Amministrazione Provinciale di Frosinone, Giunta e Consiglio  
Al Comune di Frosinone, Giunta e Consiglio  
Al Comune di Alatri, Giunta e Consiglio  
Ai membri CdA della Società Frosinone Multiservizi Spa,  
A Frosinone Multiservizi Spa,  
A Sviluppo Lazio,  
Ai Dipendenti Multiservizi  
Alle OO.SS.  
Ai mass media

Ci siamo. Ciò che i lavoratori non avrebbero mai creduto, accade: il 10 giugno tutti i 220 lavoratori della Frosinone Multiservizi saranno avviati al licenziamento a partire dal 1° luglio, termine ultimo dei contratti di servizio.

Una prospettiva terribile dopo 15 anni di lavoro presso gli enti e a 5 anni dall'inizio della stabilizzazione con la costituzione della Società Frosinone Multiservizi.

Una situazione scongiurata dai lavoratori in questi mesi, che si sono sobbarcati l'onere di far interagire gli enti soci e di provare a portarli verso la continuità delle attività. Eppure questo non è bastato.

La società nasce nel 2006; occupa 222 persone e i soci sono:

	Quota societaria	N. Servizi erogati	LSU stabilizzati	Altre stabilizzazioni del 2009
Regione Lazio con Sviluppo Lazio	49% (dismessa nel 2011)			
l'Amministrazione Provinciale	20%	3 + 2	24	84 (oggi licenziati)
Comune di Frosinone	20%	11	149	
Comune di Alatri	11%	5	40 (metà in CIG)	
Staff aziendale			1	8

Gli enti hanno incassato in servizi, in questi lunghi 14 anni tra precariato e Multiservizi, almeno 44 milioni di euro (ca. 32 milioni il Comune di Frosinone, più di 8 milioni Alatri e più di 4 la Provincia). Alla fine dei contratti gli enti dovrebbero aver sborsato 13 milioni di euro - tale esborso non sarà reale visto che hanno utilizzato CIG per almeno 1 anno e mezzo e quindi quello che era a loro carico è diventato spesa per tutti i contribuenti!

Nonostante questo gli enti oggi reclamano l'eccessivo costo dei servizi, non considerando tra l'altro che la via dell'assunzione presso la pubblica amministrazione, interdetta dagli "ideologi della leggerezza" della p.a., avrebbe consentito di risparmiare almeno €.600.000,00 l'anno, pari ad altri €.3.000.000,00.

Fin dall'inizio, luglio 2006, si decise di comune accordo tra azienda, enti e sindacati e lavoratori, di applicare il CCNL Federculture che prevedeva un costo del lavoro maggiore di 1/5 di quello previsto dal piano industriale. Consapevoli di questo non allineamento gli enti, dopo l'avvio della società, avrebbero dovuto rivedere i contratti di servizio per evitare debiti.

Solo nel 2009 però si arrivò a riconoscere la necessità di integrazione dei contratti di quel quinto mancante per parare i debiti che andavano crescendo. Tutti gli enti soci si accordarono in Regione; fu però solo il Comune di Frosinone a deliberare definitivamente l'integrazione; la Provincia lo fece per il solo anno 2009: mentre si è ancora in attesa dell'integrazione dei contratti del Comune di Alatri pari a ca.

€90.000. Queste mancate deliberazioni impediscono anche alla società di incamerare oggi €390.000,00 della Regione Lazio riconosciuti come post-contributi per la stabilizzazione degli LSU.

Ma nonostante questo debito la Società avrebbe avuto comunque risorse necessarie per affrontare il futuro. Nel frattempo purtroppo l'azienda, con il concorso del personale politico degli enti, ha utilizzato - peggio non si poteva - tutte le risorse che c'erano, ed anche quelle che non c'erano: quando il primo AD andò via c'erano 12 persone nello staff - dal piano industriale ne erano previste 5 - oltre ai consulenti esterni e un turnover infinito di persone che pesavano centinaia di migliaia di euro annualmente; affitti inutili - oggi sono state disdette tutte le locazioni e la sede è nel Comune di Frosinone; fior di soldi al Presidente e ai consiglieri del CdA (oggi tutti senza).

Il successivo AD De Dominicis riuscì ad operare una riduzione dei costi, con un piano economico aziendale approvato da tutti ad aprile che prevedeva un risparmio per il 2010 di €237.000,00. Eppure non si riuscì a salvare il capitale sociale che venne ridotto a €256.000,00

Nel 2009, non contenti, i politici riescono a creare dal nulla una vicenda che diventa paradossale e irrisolvibile: quella delle assunzioni degli 84 lavoratori da parte della Provincia di centrosinistra, messi alla porta appena il PDL prende la presidenza e richiamati più di un anno dopo in società esterne alla Provincia - dove tutto costa di più e senza certezze per i lavoratori. Vicenda che, come previsto, ha strascichi pesantissimi, poiché gli 84 hanno impugnato il licenziamento avvenuto da parte della Società lo scorso mese, e che metterebbe definitivamente la parola fine alla Società se questi lavoratori si dovessero riconoscere il reintegro.

Potremo continuare con mille altre piccole e grandi storie - come la improvvisa dismissione da parte della Regione della quota del 49% della Società - che testimoniano come su una società costituita per dare lavoro a 213 ex LSU, tutti coloro che avrebbero dovuto difenderla e sostenerla hanno, chi più, (tanti), chi meno (pochi) approfittato per fare personalissimi interessi.

Ma il tempo delle valutazioni è oramai passato senza che alcuno dei protagonisti mostrasse reale interesse di voltare pagina. E' il momento ora di salvare la Società e tutti i lavoratori.

E' importante fare i passi necessari prima per evitare la liquidazione della Società, che aprirebbe uno scenario di licenziamento collettivo, come va oggi delineandosi:

- ripianare i debiti, rispettando gli impegni previsti;
- presentare piani industriali che rispettino il lavoro e il salario. Frosinone ne ha presentato uno anche se prevede un minore impegno economico;
- riaffidare i servizi alla Società entro la fine di giugno.

Una storia, quella della Società, non diversa da altre, ma che ha il pregio (o il difetto) di essere stata sempre pubblica e fortemente difesa dai lavoratori: non possiamo che chiedervi di difendere non solo i posti di lavoro e i servizi e l'esperienza e le persone, ma anche la dignità delle scelte amministrative fatte per il bene pubblico. Anche questo dovrebbe interessarvi.

Cordiali saluti.

Frosinone 6 giugno '11

Paolo Iafrate